

# ANCHE I PROFESSIONISTI DONANO IL SANGUE



IL  
PRESI  
DENTE

MASSIMO MARIA  
MOLLA

**I**taliaProfessioni ha aderito alla raccolta di sangue organizzata da Assintel il 23 ottobre presso la sede di corso Venezia e ha stretto una convenzione con Avis Milano. Il presidente dell'associazione, **Massimo Maria Molla**, ha una lunga e affettiva "liaison" con Avis perché suo padre ne fu direttore sanitario tra gli anni Quaranta e Settanta, sempre riportato nelle cronache scientifiche e associative accanto al fondatore Vittorio Formentano.

Riportiamo nella pagina accanto il ricordo che l'avvocato Massimo Maria Molla ha del padre e del suo continuo impegno con l'Avis, visto attraverso gli occhi di un bambino.

## COS'È ITALIAPROFESSIONI

ItaliaProfessioni è un'associazione di professionisti che aderisce dal 2004 all'Unione Confcommercio Imprese per l'Italia-Milano, Lodi, Monza e Brianza e, attraverso questa, a Confcommercio-Imprese per l'Italia: 820.000 imprese e professionisti con la mission di favorire lo sviluppo del lavoro autonomo e delle professioni. **L'obiettivo è quello di dare voce e servizi ai professionisti, anche in modo trasversale, senza sovrapposizioni con gli ordini professionali o con altre associazioni "tematiche", offrendo ulteriori aree di rappresentanza e servizi che vanno a integrare quelli già esistenti, in particolare nell'area previdenza e assistenza sanitaria.**

La convenzione con Avis Milano prevede, da un lato, condizioni agevolate per i donatori con partita Iva che vorranno associarsi a ItaliaProfessioni e, dall'altro lato, l'utilizzo dei suoi canali per sensibilizzare al dono del sangue gli associati.



***I servizi gratuiti per i soci di Italiaprofessioni comprendono:***

- 1. ASSISTENZA E CONSULENZA GRATUITA IN CAMPO LEGALE, FISCALE, TRIBUTARIO, DEL LAVORO, SINDACALE, PER L'ACCESSO A FINANZIAMENTI; FORMAZIONE E INFORMAZIONE DI SETTORE;
- 2. PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE (EVENTI, WORKSHOP, SEMINARI) PROMOSSE DALL'UNIONE CONFCOMMERCIO MILANO E DALLE SUE ASSOCIAZIONI DI SETTORE;
- 3. CONVENZIONI PER IL LAVORO E IL TEMPO LIBERO E PER LA FAMIGLIA.

***I servizi convenzionati prevedono a condizioni molto vantaggiose:***

- 1. TENUTA DELLA CONTABILITÀ
- 2. ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA ATTRAVERSO "ENTE MUTUO UNIONE"
- 3. PREVIDENZA INTEGRATIVA.

***Per ulteriori informazioni sulle attività dell'associazione consultare il sito:  
<http://www.italiaprofessioni.it>***

# UN PAPÀ "VAMPIRO"

di Massimo Maria Molla

MOLLA JUNIOR RACCONTA MOLLA SENIOR,  
DIRETTORE SANITARIO PER TANTI ANNI IN AVIS MILANO

**P**orto un cognome ben noto nel mondo Avis, soprattutto per i più "datati". Mio padre, **Waldo Molla, è stato per anni, nel periodo tra la fine degli anni Quaranta e i Settanta, direttore sanitario dell'Associazione.** Sin da quando siamo stati in età di comprendere, sia io che mia sorella Valeria, abbiamo considerato l'Avis come una presenza molto assorbente nella nostra vita familiare. Papà, anche per il suo carattere molto schivo, non ce ne parlava direttamente ma, ciononostante, sentivamo che quest'entità ce lo sottraeva con grande frequenza, anche perché, quando non era impegnato direttamente all'Avis, lo era a studiare e a scrivere pubblicazioni di carattere scientifico per la stessa e per l'Università. Percepivamo, nelle conversazioni con nostra madre, termini sconosciuti e incomprensibili come "emoteca", "plasma", "donatori", "prelievi". E proprio di quest'ultimo termine ricordo che tutte le domeniche sera papà riceveva una telefonata e lo sentivo chiedere: «Quanti prelievi?». Solo in seguito ho avrei scoperto che gli veniva fornito l'esito dell'attività dell'autoemoteca nelle varie località in cui stazionava durante le festività.

***A una mia domanda diretta su chi fossero questi "donatori", sorridendo e con sua inusuale tenerezza, mi spiegò che erano delle persone molto buone che si prestavano a donare il proprio sangue per salvare altre persone.***

Mi ricordo che mi ero fatto l'idea, vista la mia giovanissima età, che queste persone fossero dei "martiri" e me le immaginavo oggetto di pratiche cruente e dolorose, seppur a fin di bene. Al correre della mia fantasia contribuiva anche un'antica tela che avevamo in casa raffigurante un "salasso", che lui definiva del tutto analoga al "prelievo", pur con fini diversi. La scena, vista anche la ve-

tustà del quadro, appariva alquanto impressionante. Quando sono divenuto più grandicello, alcune volte, al sabato o alla domenica mattina, papà mi portava alla sede dell'Avis e mi lasciava nel suo studio mentre andava nei vari reparti del palazzo. Ho conosciuto tante persone ma, soprattutto, i suoi più stretti collaboratori come il **dottor Lapi**, genero del **dottor Formentano** e il **dottor Legnani con sua moglie**, biologa che mi insegnava a creare le "provette" scaldandole alla fiamma. Come ho detto, papà era un po' burbero e mi accorgevo che incuteva una certa soggezione. Ricordo che una volta ero rimasto in un laboratorio con alcune persone dell'Avis. C'era una lavagna su cui mi ero messo a disegnarlo con una enorme siringa in mano e con la scritta "Il mio papà", destando una certa ilarità che, nella mia ingenuità di bambino, mi aveva inorgoglitto. A un certo momento lui era entrato, aveva visto il disegno, era rimasto imperturbabile e, nell'imbarazzo generale, molto serio, mi aveva detto: «Vedo che ti stai divertendo!», ma subito dopo si era messo a ridere. Ho sempre trovato molto strano che fossi uno dei pochi, e chi se lo ricorda me ne potrà essere testimone, che riuscissero a intaccare,

con una certa frequenza, la sua innata austerità facendolo ridere. Mi diceva che coglieva il mio humour. Incredibile, allora non avrò avuto più di 6 o 7 anni! Questo suo carattere

così granitico era senz'altro spiegabile con la sua esperienza di vita. Era stato in guerra e aveva sopportato un lungo periodo di prigionia in uno *stalag* tedesco ma di questo, ovviamente, non amava parlare. Ho conosciuto, poi, oltre al **dottor Ghessi** che gli è succeduto quando è andato in pensione, un caro amico suo e dell'Avis, il **Sig. Bensussan**. Di quest'ultimo mi ricordo bene anche perché aveva una splendi-



Waldo Molla con i figli Massimo e Valeria

da auto americana, una Chevrolet Impala, su cui mi portava facendomi impazzire di gioia. Riguardo alla condivisione di mio papà con l'Avis, non posso dimenticare che, prima di ogni partenza, facevamo quasi sempre una «scappata», come diceva lui, in Largo Volontari del Sangue. Allora, infastidito, non capivo questo suo meticoloso senso di responsabilità. Adesso, ma purtroppo lui non può saperlo, mi ha contagiato.